



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 16 gennaio 2009 (22.01)  
(OR. en/fr)**

**5230/09**

**PECHE 8**

**NOTA**

---

del:	Segretariato del Consiglio
alle:	delegazioni
n. prop. Com:	15578/08 PECHE 307 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3 - COM(2008) 709 final (J/L doc. 17020/08 PECHE 352)
Oggetto:	Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura - Dichiarazioni delle delegazioni

---

Si allegano per le delegazioni le dichiarazioni fatte dalle delegazioni.

Le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione figureranno in un documento separato (5229/09 PECHE 7).

**1. Dichiarazione di Regno Unito, Germania, Spagna e Portogallo sul merluzzo bianco della Norvegia settentrionale**

"Pur essendo consapevoli dei vincoli specifici per raggiungere un accordo equilibrato con la Norvegia sulla pesca nel 2009, Regno Unito, Germania, Spagna e Portogallo desiderano esprimere la profonda preoccupazione che i diritti dell'UE sul merluzzo artico norvegese nelle zone CIEM I e II possano non essere garantiti pienamente. Regno Unito, Germania, Spagna e Portogallo hanno accettato la conclusione delle consultazioni UE/Norvegia con l'intesa che l'intero quantitativo di merluzzo artico norvegese offerto dalla Norvegia sarà finalmente acquisito dalla Comunità, anche se in due quote.

Regno Unito, Germania, Spagna e Portogallo invitano la Commissione ad assicurare che i rimanenti diritti sul merluzzo bianco della Norvegia settentrionale vengano garantiti nei colloqui con la Norvegia previsti per la prima metà del 2009."

**2. Dichiarazione di Regno Unito, Danimarca e Germania sul merluzzo bianco del Mare del Nord**

"Regno Unito, Danimarca e Germania accolgono favorevolmente le misure concordate nelle consultazioni tra la Comunità europea e la Norvegia per ridurre i rigetti di merluzzo bianco del Mare del Nord e prendono atto del contributo che tali misure apporteranno al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la mortalità di questo stock del 25%."

**3. Dichiarazione comune del Regno Unito e dell'Irlanda sulle preferenze dell'Aia**

"Il Regno Unito e l'Irlanda considerano che le preferenze dell'Aia costituiscano parte integrante della stabilità relativa che rispecchia l'esigenza di salvaguardare le particolari necessità delle regioni le cui popolazioni locali dipendono in modo particolare dalla pesca e dalle industrie connesse. Questo aspetto è specificamente riconosciuto nella politica comunitaria della pesca e sancito nel regolamento n. 170/83 del Consiglio e nel regolamento n. 3760/92 del Consiglio. È stato nuovamente ribadito nel regolamento n. 2371/2002 del Consiglio."

**4. Dichiarazione di Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi sulle preferenze dell'Aia**

"A parere di Belgio, Danimarca, Francia, Germania e Paesi Bassi i criteri per la ripartizione dei contingenti tra gli Stati membri sono stati definitivamente concordati nel 1983. Tali criteri costituiscono la base della stabilità relativa, che è un principio sancito dal regolamento di base che disciplina la politica comune della pesca (PCP). Riteniamo che le preferenze dell'Aia contravvengano al principio della stabilità relativa."

**5. Dichiarazione della Francia sull'assenza di ripartizione completa dell'eglefino e del merlano**

"La Francia ritiene che l'esistenza di un contingente dedicato alla pesca industriale, senza ripartizione tra gli Stati membri, parallelamente alla ripartizione del TAC tra questi ultimi, sia contraria al principio di stabilità relativa e crei tra i diversi Stati membri una situazione iniqua, priva di sufficiente giustificazione. La Francia è contraria a questa deroga per la pesca industriale, che contrasta con il principio di stabilità relativa."

**6. Dichiarazione della Francia relativa alla flessibilità di accesso concessa alla Norvegia per pescare il suo contingente di melù nelle acque comunitarie**

"La Francia ritiene che la flessibilità di accesso concessa alla Norvegia, che consente alla stessa di pescare nel 2009 fino al 68% del suo contingente di melù nelle acque comunitarie senza reale contropartita per la Comunità, arrechi un grave danno alla pesca comunitaria di melù. Questo tipo di pesca, e particolarmente la parte di essa destinata direttamente al consumo umano, subisce in tal modo, con la riduzione del 53% del contingente comunitario per il 2009, gli effetti di una pesca eccessiva molto importante mirata essenzialmente alla parte comunitaria di tale stock, dato che la parte norvegese dello stock è stata praticamente esaurita. Il riporto della quasi totalità dello sforzo di pesca sulla parte comunitaria dello stock comporta un rischio ormai accertato di esaurimento totale dello stock, e ciò a vantaggio di una pesca industriale dagli effetti ambientali deleteri. La Francia auspica pertanto la rapida rinegoziazione delle condizioni di tale accesso."

**7. Dichiarazione della Francia relativa alla ripartizione del riporto del contingente di merluzzo bianco in seguito all'individualizzazione della zona VIIId**

"La Francia si congratula con la Commissione e con gli Stati membri per l'accordo ottenuto in occasione del Consiglio per quanto riguarda l'individualizzazione della zona VIIId per la gestione del merluzzo bianco. Tuttavia, tale modifica di unità di gestione comporterà una modifica dell'applicazione del regolamento (CE) n. 847/96 del Consiglio, del 6 maggio 1996, per il 2009. In effetti, la flessibilità che doveva applicarsi all'insieme della zona VIIb-k, VIII, IX, X, nel 2009 dovrà applicarsi alla zona VIIId e/o alla zona VIIb, c, e-k, VIII, IX, X. Dato il carattere eccezionale della situazione, la Francia propone alla Commissione che nel 2009 ogni Stato membro possa destinare il suo riporto di contingente all'una o all'altra di queste due zone, ovvero ad entrambe, notificandolo preventivamente alla Commissione."

**8. Dichiarazione della Danimarca e della Svezia sul cicerello del Mare del Nord**

"La Danimarca e la Svezia desiderano precisare che il massimale dello sforzo per il cicerello nel Mare del Nord dovrebbe essere soppresso dal testo in quanto, nella riunione del Consiglio, il commissario Borg ha confermato che questa disposizione sarebbe stata soppressa se non fosse rientrata nell'accordo CE-Norvegia. La Danimarca e la Svezia desiderano attirare l'attenzione sul fatto che il massimale dello sforzo per il cicerello non rientra nell'accordo CE-Norvegia."